

**AL CENTRO DI ROMA**  
**STORIA, ARTE, ARCHITETTURA E MUSICA AL VIVE**  
*Rassegna a cura di Edith Gabrielli*

**Sala del Refettorio, Palazzo Venezia – ore 18**

**PROGRAMMA DELLE CONFERENZE**  
*In ordine cronologico*

**STORIE DI ROMA, STORIE D'ITALIA - Dal 19 maggio**

a cura di Francesco Benigno, ordinario di Storia Moderna, Scuola Normale Superiore di Pisa, in collaborazione con la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea, in collaborazione con la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea e la Fondazione Gramsci.

Alcuni uomini e donne hanno lasciato un'impronta nella storia di Roma e d'Italia. Personaggi di spicco, leader di partito, papi e imperatori, e non solo. Abbiamo chiesto ad alcuni importanti storici e storiche d'Italia di raccontarne le vicende grandiose e avvincenti o dolorose e drammatiche, ma sempre destinate a segnare una traccia nella memoria della città e del paese. Tra loro veri e propri giganti come Federico Barbarossa e Napoleone Bonaparte, cortigiane ambiziose come Olimpia Maidalchini oppure donne comuni, ma indemoniate, come Veronica. Assieme a loro intellettuali centrali nella storia d'Italia, come Benedetto Croce o capi di partito amati e rispettati, come Enrico Berlinguer o infine pontefici riformatori, come Giovanni XXIII. Tutti e tutte decisivi nel segnare – proprio nel rapporto con Roma - il solco ambiguo e affascinante tra storia e memoria.

**19 maggio 2022**

**Fernanda ALFIERI** - *Veronica e le altre. Donne a Roma.*

C'è una ragazza di vent'anni in una stanza dietro la Chiesa di San Carlo ai Catinari. È l'anno 1835 e si dice sia chiusa lì dentro da mesi, e che non sia per un carattere bizzarro, o un capriccio. Potrebbe essere il diavolo. Intorno a lei Roma pullula di prelati, stranieri in Grand tour, artisti e devoti, che vorranno visitarla. Chi comprenderà il suo mistero? Altre donne passeranno di qui, altre vite. Un racconto sui vissuti e gli immaginari delle donne attraverso la storia, a partire dall'Ottocento, da quella stanza.

**23 giugno 2022**

**Silvio PONS** - *Enrico Berlinguer, la città di Roma e la scena politica nell'Italia dei 'lunghi anni Settanta'*

Enrico Berlinguer, dai tanti comizi a Piazza San Giovanni ai funerali del 1984, che hanno lasciato una traccia profonda nella storia nazionale, è stato a Roma una presenza forte e insistita, pur col suo carattere schivo e col suo discorrere essenziale e antiretorico. Le visioni universaliste, l'idea del compromesso storico, la moralizzazione della politica hanno trovato a Botteghe Oscure e nella politica della città un terreno fertile, e hanno segnato un'epoca ormai passata ma mai dimenticata

**21 luglio 2022**

**Antonino De FRANCESCO** - *Napoleone. L'imperatore e il mito di Roma*

Napoleone non vide mai Roma, ma sin da ragazzo il mito della stagione classica ne permeò l'immaginario culturale e presto politico. Quando nel 1804 si decise al gran passo dell'Impero solo apparentemente il suo riferimento andò al mondo carolingio, bensì fece soprattutto suo il modello statuale di Augusto e degli Antonini, che gli sembrava il vero punto di riferimento per la costruzione di un nuovo ordine, politico e culturale, attorno al quale stabilizzare la società europea uscita dalla tempesta rivoluzionaria.

**22 settembre 2022**

**Alberto MELLONI** - *Giovanni XXIII e il concilio Vaticano II*

Gaudet Mater Ecclesia: così con una mezza citazione dell'exultet pasquale Giovanni XXIII apre il "suo" concilio, l'11 ottobre 1962. Parla una ventina di minuti: pochissimi capiscono la portata epocale di quel discorso – di cui la sera replica alcuni nodi parlando alla folla in piazza della luna che "si è affrettata stasera" e mandando una carezza ai bambini – ma è la chiave del Vaticano II. Fissa in esso obiettivi e distinzioni che ancora oggi – nonostante la lunga frenata del papato postconciliare e la lunga accelerazione di quello bergogliano restano la sfida aperta per la chiesa cattolica, le chiese cristiane, il mondo che le guarda con un disinteresse pieno di attese insoddisfatte

**20 ottobre 2022**

**Maria Antonietta VISCEGLIA** - *Donna Olimpia. Uno scandalo nella Chiesa?*

Nella Roma di metà Seicento Olimpia Maidalchini, cognata di Innocenzo X Panfili (1644-1655), divenne il personaggio pubblico più potente e temuto per il suo potere nella città e nella curia. Perché Olimpia creava scandalo in una città abituata alla venalità e ai privilegi del nepotismo? Forse perché risvegliava con le sue azioni il fantasma della medievale papessa Giovanna assurda nella polemica protestante a emblema della degenerazione del papato romano. Divenuta attraverso la penna del libertino Gregorio Leti simbolo del pericolo dell'inversione dei ruoli, Olimpia come mito negativo è passata dalla storia alla letteratura e all'immaginario della Roma barocca

**24 novembre 2022**

**Alessandra TARQUINI** - *Benedetto Croce. Una presenza a Roma*

Il 21 settembre del 1944, alle ore 16, Benedetto Croce parlò al Teatro Eliseo di Roma. La città era stata liberata da pochi mesi, il teatro era gremito e Croce, insieme ad altre personalità del governo e del mondo antifascista, si rivolse agli italiani e agli alleati ancora presenti sul suolo nazionale, parlando alla città e al paese tutto. All'uscita, molti andarono a complimentarsi con lui. Era allora più di un anziano filosofo, un simbolo; uno dei pochi intellettuali non legati al recente regime totalitario e capaci di rappresentare la speranza nascente della nuova Italia.

**20 dicembre 2022**

**Franco CARDINI** - *Re dei romani. Avventure e sventure di Federico Barbarossa*

Il Re dei Romani, poi imperatore, nell'Urbe. La città sognata da chi l'Archipoeta definì "Mundi Dominus", il signore del mondo. Ma per Federico di Svevia la città di Roma fu un'Avventura e una Disavventura. Nel 1154, la sua incoronazione imperiale fu segnata dal martirio di Arnaldo Da Brescia e dalla rivolta del popolo Romano; nel 1167, una seconda "Romfahrt" (viaggio a Roma) si concluse con un'epidemia di febbri violente che decimò l'esercito e con una frettolosa ritirata, quasi un anticipo della catastrofe di Legnano. Miseriae regum...

\*\*\*\*

## **ENERGIE VISIVE TRA CORPI E SPAZI MUSEALI – Dal 26 maggio**

a cura di Orazio Carpenzano, preside della Facoltà di Architettura, Sapienza, Università di Roma

È un titolo che esprime un gioco di rispecchiamenti. I corpi sono le molteplici architetture dei tanti luoghi ma sono anche i corpi che le abitano e le usano con le loro soggettività nomadi e transitorie. Nonostante lo sforzo di assegnare un ordine tematico, l'argomento sfugge a definizioni e imbrigliamenti e, seppur all'interno di un processo di mutazione che interessa tanto le spazialità quanto i modi di vivere, le molte identità dell'individuo contemporaneo emergono da un molteplice complesso che contamina arte, architettura e tecnologia, che trapassa tutte le scale del progetto, l'ordinario e lo straordinario, la misura e la dismisura, la regola e la sua trasgressione. Tra le meraviglie e gli incubi della contemporaneità, acuiti dalla pandemia e dalla guerra, mantenere attivo il senso dell'esperienza concreta significa poter affrontare meglio i rischi della realtà. Il punto della proposta è proprio questo: lo scambio del limite tra realtà rischiosa e conforto dell'immaginazione può rappresentare il dato su cui riformulare una seria riflessione sull'architettura museale. Architettura che agisce con il corpo in un rapporto co-evolutivo dove le due energie si specchiano, si fondono e suggeriscono che forse possono esistere territori senza nome pronti a divenire nuovi luoghi

dove la vita non è solo natura ma anche cultura, dove i corpi e le anime sono finalmente mescolati, irreversibilmente confusi.

Corpi architettonici, ambientali, virtuali, sensibili, saranno presentati dagli autori\ architetti attraverso le loro antologie di temi e figure che costituiranno il sottofondo narrativo e iconografico dell'intera rassegna di incontri.

### **26 maggio 2022**

**Cherubino GAMBARDELLA** - *La vita segreta delle architetture imperfette e il rito di fondazione di un altro pianeta terra.*

Ho trascorso trentacinque anni della mia vita a studiare con amore l'architettura e il suo meraviglioso sistema di regole e norme che le donavano una perfezione armonica e una duttilità ammirevole. Ho capito, in questo tempo, che il tema - per me- era non riconoscere lo scorrere del tempo e costruirmi un possente e fazioso affresco imperfetto dove risiedessero i miei utensili, i ferri del mio mestiere. La cosa singolare è che questa mia smisurata ambizione doveva passare per lo sdoganamento di un distacco dalle regole quando- invece- tutta l'architettura è piena di licenze e variazioni a partire da un adattamento per analogia o contrapposizione di uno strumentario mai mutato per millenni. Ebbene una certa ansia, fretta, unita ad una passione bulimica per tutto il mondo costruito, ha spostato la mia attenzione verso una amnesia pilotata delle norme del progetto ed una attrazione immensa verso tutto quanto sembrava dimenticato, avanzato, privo di interesse, frutto di domande e commesse che sembravano più occasioni sbagliate che reali opportunità.

Ho capito che solo attraverso questa elasticità immaginativa potevo essere un uomo felice e mi sono messo a servizio dell'errore generando una collezione di opere architettoniche che insieme sembrano fondare un altro pianeta terra, un pianeta di pace giusto e sorridente che può anche nascere dalle peggiori intenzioni.

### **30 giugno 2022**

**Alessandra CHEMOLLO** - *IL PUNTO D'INCONTRO. Spazio, Specchio, Fotografia.*

Raramente ci si sofferma ad analizzare in profondità i diversi livelli di cui è composta una fotografia. Secondo Ugo Mulas, quando scattiamo una fotografia, produciamo un "controsatto": meccanismo simile al rinculo di un fucile dopo lo sparo, per cui al centro dello scatto c'è il fotografo stesso, nascosto nell'oggetto o nel paesaggio raffigurato. Impastata con l'oggettività della registrazione dell'impronta luminosa delle cose, vi è, nella fotografia, la soggettività del punto di vista di chi attua questa registrazione.

Potremmo allora dire che la fotografia è la registrazione del punto d'incontro tra noi e il mondo, e che questa registrazione introduce - con la sua invenzione - la possibilità di prendere distanza, decontestualizzare e confrontare questo punto d'incontro. Per dirla con le parole con cui Roland Barthes conclude la Camera Chiara: La società si adopera per far rinsavire la Fotografia, per temperare la follia che minaccia ad ogni istante di esplodere in faccia a chi la guarda. Per questo, essa ha a disposizione due mezzi. Il primo consiste nel fare della fotografia un'arte, giacché nessun'arte è pazzo. L'altro mezzo per far rinsavire la fotografia è di generalizzarla, gregarizzarla, banalizzarla, al punto che di fronte a lei non vi sia più nessun'altra immagine rispetto alla quale essa possa spiccare, affermare la sua specialità, il suo scandalo, la sua follia. Lo spazio è il vuoto, ciò che c'è tra le cose. Usa le tre dimensioni, e attraversarlo è un'esperienza del corpo. Nel momento in cui la fotografia rappresenta lo spazio, è bene attivare strumenti atti ad un processo di traduzione, per evitare che il contenimento del tridimensionale nell'inquadratura diventi una riduzione. Per questo motivo è importante un atteggiamento di ascolto, in cui la cosa che guardiamo può dirci come vuole essere fotografata. È lo specchio della nostra percezione, la nostra restituzione del mondo: un incontro tra un interno e un esterno che diventa figura, una fuggevolezza congelata al suo apparire che rimane a interrogarci sulla natura di questo incontro.

### **26 luglio 2022**

**Luca MOLINARI** - *Progettare meraviglia. Mostre, allestimenti e musei nella pratica contemporanea*

Cosa vuol dire progettare 'la meraviglia' attraverso un evento pubblico temporaneo? Le mostre e gli allestimenti sono uno degli ambiti sperimentali più innovativi nel rapporto con il pubblico e la trasmissione di contenuti specialistici in una dimensione pop ed emozionale. Il mio intervento si concentrerà su di una serie di esperienze espositive a scale differenti tra gallerie, istituzioni e grandi musei che raccontano di come sta cambiando la relazione tra la gente e questo strumento così popolare e insieme inquieto.

### **15 settembre 2022**

**Patricia URQUIOLA** - *Viaggi Empatici. Interconnessioni tra comfort mentale, corpo, habitat, reale, virtuale.*

### **13 ottobre 2022**

**Paolo PORTOGHESI** - *Energie visive tra corpi e spazi museali*

Che i Musei ed in genere le attività culturali connesse con le arti siano un elemento importante della civiltà moderna è un dato di fatto. Cosa in effetti trasmettano alla società è un argomento che merita una indagine approfondita. Lo spazio museale è uno spazio di incontro; incontro tra persone reali, ma anche incontro delle persone con i prodotti artistici di epoche e civiltà differenti. Oltre ai mezzi di indagine tradizionali su questo rapporto creato dalle istituzioni tra i cittadini e il patrimonio dei diversi luoghi della terra oggi è possibile utilizzare anche le conquiste dei neurologi della visione, che non solo arricchiscono la conoscenza ma possono indicare nuove strade di carattere progettuale. Argomento della lezione sarà l'analisi dei diversi mezzi di indagine e dei suggerimenti che questi mezzi possono dare a chi organizza le attività museali non accettando passivamente la tradizione ma cercando di rendere le istituzioni uno strumento formativo per una cultura democratica basata sull'incontro e lo scambio dell'esperienza e la libertà di interpretazione dei prodotti della cultura. Il problema della energia visiva che raggiunge il nostro occhio e influenza i nostri comportamenti e i nostri pensieri verrà considerato dal punto di vista di un architetto che ha utilizzato la nozione di luogo e di spazio come fattori essenziali per la teoria del progetto.

**10 novembre 2022**

**Giuseppina GRASSO CANNIZZO** – *Stratigrafia in movimento*

Superfetazione s. f. [dal lat. mediev. superfetatio -onis, der. del lat. superfetare «concepire sopra un precedente concepimento». Qualsiasi nuova realizzazione è forma della superfetazione, quindi è per definizione transitoria: non deve necessariamente correggere inconvenienti, approssimazioni, incongruenze, casualità, chiede solo di stratificarsi sull'esistente, prescindendo da qualsiasi forma di giudizio sulla qualità del costruito e del paesaggio circostante. Il movimento è lo strumento che guida la fase di elaborazione del progetto: movimento come origine del processo immaginativo, movimento come occupazione/ intrusione/ smantellamento, movimento come aggregazione nel processo di cristallizzazione, movimento di una traiettoria come luogo geometrico di un corpo in moto, movimento come instabilità dell'assetto statico, movimento come reversibilità, movimento come confine labile/ dimensione variabile della superficie, movimento come distacco / piano di frattura. Qualsiasi strategia venga presa in considerazione mette in luce con chiarezza la propria ragione di essere, utilizzando senza pregiudizio procedimenti diversi, apparentemente contraddittori, (Conservazione, Attivazione, Integrazione, Demolizione, Innesso, Edificazione), al fine di rafforzare le relazioni tra nuovo, paesaggio e preesistenza: non erigendo confini, ma progettando sconfinamenti. L'impalcatura in costruzione non è la Torre di Babele, simbolo di incomprensioni e di rinunce, ma un organismo vivente che cresce accogliendo diversità, raccoglie saperi e competenze specifiche di altre discipline, richiede organizzazione e assunzione di responsabilità, utilizza secondo le circostanze lessico, morfologia e sintassi di lingue diverse. Obiettivo del progetto non è la ricerca di un assetto concluso, impositivo e riconoscibile ma la definizione di un dispositivo in movimento capace di trasformarsi, assumendo forme, ruoli, configurazioni diverse, ribaltando, se necessario, regole, ruoli e norme codificate. Il nuovo dispositivo si insedia senza clamore sull'esistente, con discrezione e misura, sfruttando le potenzialità latenti degli strati sedimentati della città e del territorio, si sovrappone indifferentemente sull'ordinario e sulle tracce materiali della storia e, pur consapevole della transitorietà della propria presenza, non rinuncia ad infondere nuova identità ai luoghi, dando origine a nuove sequenze del processo di sedimentazione.

**6 dicembre 2022**

**Elena GRANATA** - *L'immaginazione come risorsa di sviluppo dei luoghi*

Nel mondo adulto l'immaginazione gode di cattiva fama. La possiamo usare nel tempo libero, in attività collaterali, ma la riteniamo superflua o poco degna nelle attività di lavoro e professionali. Per non parlare di tutte quelle attività ritenute più serie di altre come la politica, la giustizia, l'educazione, persino l'architettura, vere e proprie macchine di "dis-immaginazione". L'immaginazione è oggi ritenuta pratica effimera per chi ha tempo libero o lusso esclusivo di chi è impegnato in lavori di tipo intellettuale. Ma l'immaginazione è un'energia che tutti possiamo acquisire e affinché si sviluppi ha bisogno di contesti favorevoli, ad alta biodiversità culturale. È dal confronto con una città piena di varietà, di colori e di accidenti che la mente dei bambini e degli adulti viene stimolata a pensare e immaginare. L'immaginazione si nutre di contrasti, di sovrabbondanza e di stimoli, di differenze che entrano in conflitto o in armonia.

\*\*\*\*

***Messi in luce. Dipinti e sculture di Palazzo Venezia – Dal 9 giugno***  
*a cura di Silvia Ginzburg, Università di RomaTre*

Il VIVE propone una serie di incontri con storici dell'arte di punta attorno a dipinti e sculture di Palazzo Venezia. Di volta in volta un'opera scelta per essere presentata al pubblico viene sottoposta a un'indagine serrata che ne illumina l'iconografia, lo stile, la provenienza, la

tecnica, la storia della commissione, ricostruendone il contesto e il significato originari e ripercorrendone le vicende prima della sua entrata nel museo, fino alle ragioni della sua presenza lì. Accanto ad opere celebri di cui verranno svelati aspetti poco noti, come il Doppio ritratto di Giorgione, ne figureranno altre meritevoli di essere rivalutate, destinate alla devozione domestica come il tabernacolo di Michele da Firenze e a un pubblico non aristocratico, come la statua di legno dipinto di Pietro Alamanno; si spazierà poi da una piccola testina di illustre provenienza attribuita a Nicola Pisano ai finissimi marmi rinascimentali di Mino da Fiesole, alla maniera bizzarra del pittore cinquecentesco Lelio Orsi, ai modelli dello scultore Francesco Algardi, al dipinto di Donato Creti, definito da Roberto Longhi il "Watteau bolognese".

Attraverso il racconto avvincente delle ricerche compiute sull'opera messa in luce, ne viene svelata la storia: come, quando, per chi, con quale funzione è stata creata; che rapporto aveva con il suo contesto; attraverso quali vicende è arrivata fino a noi; come è stata vista attraverso i secoli e come la vediamo oggi, e perché.

### **9 giugno 2022**

**Aldo GALLI** - *La Madonna con il Bambino di Michele da Firenze*

Michele da Firenze, allievo di Lorenzo Ghiberti nei primi anni del Quattrocento, è stato il primo scultore italiano a dedicarsi in maniera esclusiva alla terracotta, un'arte che conosceva allora un'autentica rinascita. Lavorando in molti centri italiani, Michele realizzò in argilla opere di ogni genere: politici, sepolcri e gruppi monumentali, ma anche un gran numero di tabernacoli destinati alla devozione domestica, come quello del Museo di Palazzo Venezia. I costi ridotti della materia prima ebbero conseguenze decisive nella diffusione della scultura nelle case del XV secolo: nel giro di pochi anni le Madonne col Bambino di Michele da Firenze, di Donatello o di Luca della Robbia, con la loro affettuosa naturalezza, sostituirono nelle camere i dipinti su tavola della tradizione trecentesca.

### **7 luglio 2022**

**Riccardo NALDI** - *Variazioni su una Madonna di Pietro Alamanno*

La Madonna lignea dello scultore Pietro Alamanno, attivo in Campania nella seconda metà del Quattrocento, fu acquisita un secolo fa dal Museo di Palazzo Venezia e oggi può essere riconsiderata nell'ambito del percorso dell'artista, più chiaramente definito da recenti acquisizioni degli studi. La scultura offre un esempio di come anche nei materiali meno sontuosi e nelle opere di destinazione non aristocratica si possa misurare la qualità delle soluzioni adottate, intendendone il valore nel rapporto con i modi dello stile e della tecnica del tempo.

### **13 settembre 2022**

**Alessandro BALLARIN** - *Giorgione e il ritratto dell'amicizia*

La storia di Giorgione da Castelfranco, attivo a Venezia tra la fine del Quattrocento e il principio del Cinquecento e straordinario rinnovatore della pittura, viene ricostruita nei tempi che precedono e seguono l'esecuzione dell'affascinante doppio ritratto di Palazzo Venezia, e aggiornata alle ultime acquisizioni di opere e documenti. Ciò permette di fare luce su questo dipinto celebre e misterioso, sul contesto da cui nacque, sul suo valore e sul suo significato.

### **29 settembre 2022**

**Francesco CAGLIOTI** - *Le opere di Mino da Fiesole*

Lo scultore Mino da Fiesole, attivo nel corso del XV secolo, godette di un successo straordinario in vita e poi nel corso dell'Ottocento, quando il suo nome servì, non meno di quello di Donatello, come motore della riscoperta della scultura del Rinascimento. Oggi la sua fama è stata ridimensionata, ma egli rimane un esempio singolare di virtuoso dell'intaglio in marmo, dallo stile personalissimo, operoso per committenze d'élite e attivo in molti centri. Il complesso monumentale di Palazzo Venezia conserva tre testimonianze significative della sua opera: i rilievi narrativi dell'arca di san Girolamo allestita in origine in Santa Maria Maggiore; la Cappella del Santissimo nella basilica di San Marco (realizzata in compagnia con Giovanni Dalmata) e il busto di papa Paolo II, che per cinque secoli e mezzo ha faticato a ritrovare il suo vero autore.

### **11 ottobre 2022**

**Lucia SIMONATO** - *Pensieri di terracotta, sculture di bronzo. Algardi e il Battesimo di Cristo*

Secondo solo a Bernini, lo scultore seicentesco Alessandro Algardi non ha contribuito meno del suo rivale alla definizione di Roma barocca, donando alla città imponenti capolavori marmorei. Parte della sua produzione, però, consistette anche in opere di piccole dimensioni, proposte in diversi metalli dal maestro, che ne lasciò i

modelli e i calchi in eredità ai suoi allievi, contribuendo così alla diffusione in tutta Europa del suo stile e delle sue invenzioni. A partire dal Battesimo di Cristo di Algardi conservato nel Museo di Palazzo Venezia (1646), la conferenza intende riflettere sui materiali dell'arte barocca, sulle loro possibilità espressive e sulle loro funzioni nei diversi contesti, rivolgendo un'attenzione particolare alla terracotta.

#### **27 ottobre 2022**

**Laura CAVAZZINI** - *Attorno a Nicola Pisano e a una piccola testa in pirite appartenuta al Museo Kircheriano*  
Il Museo di Palazzo Venezia conserva nelle sue collezioni un oggetto curioso: la testa di una giovane donna velata, che potrebbe stare nel palmo di una mano, scolpita in un materiale raro, la pirite, tipico dell'isola d'Elba. Proprio la peculiarità della materia spiega la sua provenienza dal Museo allestito nel Seicento al Collegio Romano per cura del gesuita Athanasius Kircher, vera e propria Wunderkammer, ovvero camera delle meraviglie, dove conservare e esporre i frutti più interessanti e curiosi della natura e dell'arte. La piccola scultura, di flagrante naturalezza, è stata riferita a Nicola Pisano, il patriarca della scultura gotica italiana. La conferenza affronterà il problema di questa attribuzione, ripercorrendo l'opera del grande maestro, tentando di metterne a fuoco le radici culturali e la posizione nella storia dell'arte europea.

#### **17 novembre 2022**

**Vittoria ROMANI** - *Il Compianto su Cristo morto di Lelio Orsi*

La conferenza presenta la ricca attività di Lelio Orsi, pittore e architetto attivo nel XVI secolo, penalizzato dal fatto di non essere stato menzionato nelle Vite di Giorgio Vasari e dalle gravi perdite subite dal patrimonio artistico di Novellara, contea retta da un ramo cadetto dei Gonzaga, sita nel cuore della pianura Padana, presso la quale si svolse la maggior parte della sua attività. Attraverso alcuni dipinti, tra i quali spicca per importanza la Pietà di Palazzo Venezia, e straordinari disegni dall'iconografia molto originale, fonte indispensabile per la conoscenza del pittore, è possibile oggi delineare il suo itinerario artistico che toccò anche Roma e intrecciò in modo singolare le influenze di Correggio e Michelangelo.

#### **15 dicembre 2022**

**Anna Maria Ambrosini MASSARI** - *Una grazia moderna e sensitiva: il Ballo di Ninfe di Donato Creti, il 'Watteau bolognese'*

Donato Creti, attivo nella prima metà del Settecento, proiettato per le sue qualità dal contesto della tradizione pittorica bolognese di appartenenza sulla ribalta del nuovo gusto internazionale, venne paragonato dallo studioso Roberto Longhi al francese Antoine Watteau, supremo rappresentante del gusto cosiddetto rococò. Creti, che ancora per Longhi fu "primo pittore di Bologna ai suoi tempi nel genere s'intende idillico e delicatamente immaginoso", deve la sua più intima e peculiare caratterizzazione ad opere come questa conservata a Palazzo Venezia, realizzata nel 1724 per il cardinale Tommaso Ruffo e talmente apprezzata da valergli l'onorificenza di Cavaliere dello Speron d'Oro.

### **SETTE ALBUM PER RACCONTARE UN SECOLO – Dal 15 giugno**

a cura di Ernesto Assante

Il Novecento è stato il secolo in cui la musica popolare ha cambiato forma, senso ed anima, si è trasformata da intrattenimento in arte, ha influenzato la cultura, il costume, il linguaggio, ha costruito un mercato e ne ha aperti altri, ha raccontato storie e ha accompagnato la Storia. Dalla seconda metà del secolo, poi, la canzone italiana ha vissuto un'ulteriore, profondo cambiamento, con l'avvento di una generazione di cantautori che hanno saputo mettere insieme le storie e la Storia, raccontare passioni private e sentimenti collettivi, dare corpo a sogni, visioni, speranze e desideri. Attraverso sette album Ernesto Assante prova a ricostruire la storia della musica popolare del Novecento, sette opere d'arte da raccontare nella loro creazione e per il loro impatto, dieci capolavori che ognuno dovrebbe conoscere ed amare. Sette tappe imprescindibili per comprendere quello che siamo stati e quello che probabilmente saremo.

#### **15 giugno 2022**

**Ernesto ASSANTE** - *Via Paolo Fabbri 43 di Francesco Guccini*

#### **14 luglio 2022**

**Ernesto ASSANTE** - *Com'è profondo il mare di Lucio Dalla*

**8 settembre 2022**

**Teresa DE SANTIS** - *Puzzle di Gianna Nannini*

**6 ottobre 2022**

**Gino CASTALDO** - *La voce del padrone di Franco Battiato*

**3 novembre 2022**

**Teresa DE SANTIS** - *Rimmel di Francesco De Gregori*

**1 dicembre 2022**

**Gino CASTALDO** - *Creuza de mà di Fabrizio De André*

**27 dicembre 2022**

**Ernesto ASSANTE** - *Nero a metà di Pino Daniele*